

Presidente
Massimo Alfani

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini

Segretario
Pierangelo Casini

Tesoriere
Clara Pugi

Cerimoniere
Rita Pagni

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi

Pres Com. Soci
(GMT)
Donatella Grifo



Arezzo solidale_ 1 _ semantica

La parola *solidarietà*, giustamente, evoca un ampio e bellissimo orizzonte etico su cui si profilano il rispetto, il sostegno e il supporto reciproco. Ma quando e come è nata la parola *solidarietà* nell'accezione in cui la usiamo oggi? Durante la Rivoluzione francese, come vedremo. Ma ancor prima *solidarietà* deriva dal latino giuridico, con significato alquanto diverso da quello moderno: pagare *in solidum* per i romani indicava l'obbligo contratto da una persona, appartenente a un gruppo di debitori, di pagare interamente il dovuto. La persona *solidale* era strettamente vincolata ad altri in un legame di interdipendenza. L'aggettivo *solidus* e il sostantivo *solidum* aveva anche il significato di pieno, intero, oltre a quello di solido e robusto. Il pagamento *in solidum* era quindi un pagamento completo. Ed anche la parola *soldo* deriva da *solidum*. Nella tarda antichità, intorno al IV secolo, il *solidum* era una moneta, in origine d'oro, il cui valore avrebbe dovuto mantenersi stabile e inalterato nel tempo. In seguito, nel Medioevo, si formarono eserciti di combattenti professionisti, che prestavano servizio dietro un pagamento chiamato *soldo* e divennero quindi noti come *soldati*.



Come detto solo con la Rivoluzione francese è nata la parola *solidarietà* nell'accezione in cui la usiamo oggi: nel 1789 la parola *solidarité* uscì dall'ambito giuridico ed economico in cui veniva usata e cominciò a indicare un atteggiamento di supporto, sostegno e vicinanza ai propri concittadini e connazionali. Con questo significato la parola *solidarietà* superò i confini francesi e si diffuse altrove, Italia compresa. Il significato di *solidarietà* si espanse ulteriormente fino ad abbracciare l'intero genere umano e tutte le persone in stato di bisogno senza distinzioni di nazionalità, sesso o religione.



Un po' di geometria (!): Ogni solido geometrico è costituito e sostenuto da tutte le sue componenti: nessun elemento è sospeso nel vuoto ma ogni faccia è collegata ad alle altre. Allo stesso modo la solidarietà è una forma di sostegno reciproco che compatta il corpo sociale rendendolo più unito e resistente.

La nozione di *solidarietà* ha assunto una tale varietà di significati e di usi che si rende necessario operare quantomeno una distinzione tra un'accezione più ristretta e una più ampia del concetto. Alla prima fanno riferimento definizioni che sostengono la capacità dei membri di una collettività di agire nei confronti di altri come un soggetto unitario; definizioni da cui emergono gli elementi essenziali della definizione 'classica' del concetto di *solidarietà*: eguaglianza di posizione, comunione dell'agire. Tuttavia sul riferimento negativo a una 'controparte sociale', le opinioni sono discordi. Già nel 1914 Robert Michels osservava che "per la formazione di un gruppo di *solidarietà* è necessaria a priori l'esistenza di una netta contrapposizione; si è solidali solo contro qualcuno" Sin dall'inizio peraltro compaiono definizioni che al contrario evitano ogni riferimento a una controparte antagonista. Argomentare tale dialettica ci porterebbe troppo lontano, per i nostri scopi.

Sebbene il termine 'fraternità' non sia nato con il cristianesimo, è stato il concetto cristiano di fraternità a esercitare l'influenza culturale più profonda e durevole. I primi cristiani mutuarono dagli Ebrei l'uso di chiamare 'fratelli' i correligionari, e ancor oggi il termine 'confraternita' viene impiegato per indicare i membri di una particolare comunità. Il concetto cristiano di confraternita influenzò anche la costituzione degli ordini monastici medievali, ma già nel primo Medioevo assunse una connotazione laica, e venne ripreso dalle corporazioni artigiane (confraternitates, gilde, Brüderschaften). Quasi nella stessa epoca peraltro il termine 'fratello' in senso cristiano fa la sua prima comparsa in un contesto - la guerra dei contadini in Germania - in cui oggi verrebbero usati termini quali 'compagno' e **solidarietà**: con un afflato universalistico.

Nella concezione illuministica della fraternità, le prime logge massoniche erano sì modellate sulle corporazioni artigiane, e quindi presentavano ancora alcune forme di esclusione, soprattutto in quanto logge necessariamente segrete - e tuttavia il loro patrimonio di idee ha una valenza universalistica: i massoni concepivano se stessi - e si concepiscono tuttora - come eguali anche al di fuori della loro comunità.

Dopo che negli anni trenta e quaranta dell'Ottocento il concetto di *solidarietà* - con poche eccezioni - era stato introdotto in Francia nel significato di coesione sociale, negli anni sessanta si affermò definitivamente anche nell'accezione di *solidarietà operaia*. "la libertà di lavoro, il credito, la *solidarietà*, ecco i nostri sogni" (v. Proudhon)

Il solidarismo costituisce un momento importante, e tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento

Lions International

Presidente
Massimo Alfani

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini

Segretario
Pierangelo Casini

Tesoriere
Clara Pugi

Cerimoniere
Rita Pagni

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi

Pres Com. Soci
(GMT)
Donatella Grifo

Lions Club Arezzo Chimera

fu un movimento estremamente influente sul piano sia politico che sociofilosofico. Il solidarismo come dottrina sociale cattolica trovò un seguito dopo il 1945 in Italia. Sebbene orientamenti solidaristici si possano senza dubbio trovare anche in altri paesi, è soprattutto in Italia che essi hanno esercitato la massima influenza. Amintore Fanfani (Pieve Santo Stefano (AR), 1908 – Roma, 1999) riuscì a raccogliere intorno a sé e a unificare diverse correnti solidaristiche, acquistando con ciò influenza politica.

La solidarietà è quindi valore che, nel corso dei secoli è transitato dal piano religioso a quello politico-filosofico, per approdare di nuovo, in esito ad un lento processo di positivizzazione, a quella dimensione giuridica - segnatamente a quella costituzionale - da cui era partita in epoca romana, ma con un significato alquanto diverso. Il principio di solidarietà si colloca, dunque, alle radici di ogni legame sociale, esprimendo, nelle diverse declinazioni in cui si svolge, tutti i riflessi della sua ascendenza assiologica. Proprio nello Stato costituzionale, la solidarietà, divenuta ormai principio di diritto, rivela tutte le sue potenzialità per l'affermazione di un assetto di convivenza orientato al bene comune. In tale ambito, il principio solidarista è un potentissimo fattore di integrazione umana, sul piano politico, sociale ed economico, tanto nelle relazioni tra i privati, quanto nei rapporti tra i cittadini e l'autorità.

Negli ultimi anni vi è stata una vera e propria inflazione del concetto di solidarietà. A esso fanno riferimento non solo i sindacati e altre organizzazioni dei lavoratori, non solo le Chiese cristiane, ma anche una pluralità di associazioni, partiti politici e governi.

Nel corso della prima udienza pubblica dopo la sospensione dovuta all'emergenza sanitaria, il Pontefice ha invocato la solidarietà quale valore fondamentale per superare, «migliori di prima», la crisi, che ormai da mesi mette a dura prova tanto le istituzioni, quanto le relazioni sociali ed economiche dell'intero pianeta. Il forte richiamo al canone solidarista merita particolare attenzione, essendo rivolto, al contempo, alle persone e alle istituzioni della convivenza.

Anche nel corso della storia aretina si potrà vedere come le prime congregazioni solidaristiche saranno religiose e rivolte per lo più al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione, dal cibo, alla salute. Ma si vedrà come già nel Medioevo alle congregazioni religiose si affiancano solidalizi laici; non caratteristici solo della nostra città, ma da noi con la singolare capacità di resistere all'ordinamento che fu voluto già prima dal governo leopoldino, poi da quello napoleonico ed infine da quello Piemontese-Savoia, che cancellarono tante simili strutture locali, assorbendone le risorse.

(% continua)

